

## I cervelli all'estero aiutano gli imprenditori Ecco la seconda edizione di Meet@Torino

Sono 19 gli imprenditori piemontesi che nel 2015 hanno potuto usufruire gratuitamente dell'aiuto di mentori selezionati dalla Camera di commercio di Torino. È il bilancio del progetto Meet@Torino. «Cerchiamo di usare in modo positivo una negatività. Tutti si lamentano dei cervelli in fuga, noi abbiamo pensato di utilizzarli», ha spiegato il presidente della Camera di Commercio, Vincenzo Ilotte che ha annunciato una seconda edizione del progetto. Nel 2015 sono stati 21 i mentori provenienti da Usa, Sud Africa, Brasile, Francia, Svizzera, Argentina, Emirati Arabi, Arabia Saudita: si tratta di ceo, direttori commerciali, responsabili acquisti, consulenti, manager dell'innovazione o di ricerca e sviluppo, formatori, esperti in diversi settori, dall'automotive all'Ict, dai beni di largo consumo alla meccanica. Si sono messi a disposizione per oltre 630 ore complessive e in alcuni casi la collaborazione prosegue ancora senza un reale conteggio delle ore impiegate. Anche in questa nuova edizione i mentori devono avere un legame con il Piemonte, non necessariamente per nascita, ma anche per studio o precedenti esperienze lavorative. Si richiedono almeno 10 anni di esperienza di cui 3 all'estero e un impegno complessivo di almeno 30 ore per 8 mesi. I mentori non ricevono alcun compenso in denaro.